

for the Corp. Lethal (P)

Mi piace pensare ad OMBRA come "le voci che mi abitano".

Voci che mi affasciano, mi seducono, mi coinvolgono, mi confondono, mi emozionano, mi anormalizzano.

Ma queste condizioni, sono proibite dalla NORMALITA' (sistema di potere rappresentato da un'imponente struttura luce), che vuole uomini senza OMBRE.

Nulla di ciò che sta in scena (personaggi e oggetti) ha L'OMBRA; tutto è appiattito e bloccato dallo strumento del potere (struttura luce) che tutto investe, e nessuna OMBRA produce.

Nessuna OMBRA deviante, nessuna OMBRA anomala che possa alterare l'equilibrio di luce totale e di gesti senza spessore.

Poi qualcosa succede si spegne una delle luci della struttura.

Un' incidente altera la situazione sulla scena.

I personaggi notano il cambiamento, ora hanno un'OMBRA, gli oggetti che i indossano, e che prima non si notavano, ora ~~l'ombra~~ nell'OMBRA li caratterizzano.

Subito s'avverte la tensione che genera un sistema imperfetto.

Nella confusione i personaggi, prendono coscienza, dei nuovi "se stessi".

Ognuno intraprende una propria strada tesa alla scoperta della nuova identità.

Le nuove OMBRE sovvertono, reagiscono ai tentativi del sistema, di ricondurre tutto alla situazione originale, stabiliscono tra loro alleanze, poi si ridividono, si alternano momenti di sollecitazione armoniosa, ad impennate espressive soliste, gerarchie caratteriali, a momenti di sublime anarchia.

Poi l'incapacità di gestire questa nuova condizione, produce il desiderio di un'ulteriore mutazione.

Ora i personaggi sanno come procurarsi altre OMBRE e al tempo stesso, come minare la stabilità del sistema.

Spegnendo un'altra luce, ciò succede e si ricrea la situazione precedente



All'entusiasmo collettivo di un primo momento seguono racconti di altre storie, la fantasia e la libertà d'esprimerla procurano un grande piacere, ma il gioco si inceppa sempre, quando non ci sono limiti, quando il confine tra il desiderio di esprimersi e la prevaricazione è troppo sottile.

Ancora una volta questa nuova condizione d'autonomia incapace di gestire si genera confusione si traduce in impossibilità d'espressione e all'esigenza di una nuova mutazione.

Il Meccanismo si ripete alternando momenti di gioia espressiva a momenti di rabbioso mutismo.

La struttura luce si impoverisce, creando sempre meno condizioni d'OMBRA. Lentamente i personaggi consapevoli, intrigati in questo spietato meccanismo si edificano un'altra condizione, una condizione di buio, nella quale consci d'aver distrutto quasi lucidamente tutte le possibilità che avevano d'esprimersi (luce) restano solo con i loro rumori, i loro suoni, che per la prima volta si articolano e insieme cantano il loro requiem.

Valli'